



# PROVINCIA DI LECCE

## SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

### Conferenza dei Servizi

(Indetta ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/2006 e succ. mod. e int.)

3ª seduta del 24.06.2024

In data 24 giugno 2024 si è riunita la Conferenza di Servizi riguardante il procedimento per l'Autorizzazione Unica, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, di un "Impianto per lo stoccaggio di rifiuti urbani e speciali non pericolosi in Z.I. ASI di Tricase-Specchia- Miggiano (LE) – lotto 59", attivato su istanza di C.F. Ambiente S.r.l. (C.F. 03017050752) società con sede in Andrano (Le) alla via Pascoli n. 8; detta Conferenza è stata indetta dalla Provincia di Lecce al fine di acquisire e valutare tutti gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le esigenze di salvaguardia della salute umana, dell'ambiente e del territorio.

La Conferenza è presieduta dall'ing. Fernando Moschettini Dirigente del Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica, coadiuvato dal dott. Salvatore Francioso, responsabile del procedimento, e dalla dott.ssa Silvia Borgia.

Sono presenti alla Conferenza:

- per C.F. Ambiente S.r.l.: Sig. Claudio Fersini (Legale rappresentante), sig.ra Grazia Tono, Ing. Giuseppe Brogna (progettista);
- per ARPA Puglia: ing. Riccardo Iennarelli, funzionario;
- per il Comune di Miggiano: dott.ssa Cecilia Sanna consulente Chimica, Ing. Antonio Surano, delegato;
- per il Consorzio ASI Lecce: Ing. Paolo Pranzo (Capo Servizio Tecnico).

L'ing. Moschettini, dopo aver dato atto dei presenti, alle ore 10:00 avvia i lavori della Conferenza e passa la parola al Dott. Salvatore Francioso, il quale, al fine di riepilogare lo stato dell'iter, dà lettura del verbale della seduta del 28/03/2024 all'esito della quale era stato chiesto al progettista, da parte dell'ARPA e da parte della dott.ssa Sanna per conto del Comune, di chiarire alcuni aspetti ancora non definiti sulle modalità di trattamento dei rifiuti che, in particolare, riguardavano la necessità di:

- a) dettagliare le modalità di trattamento per ciascuna tipologia di rifiuto,
- b) spiegare meglio la fase di miscelazione dei rifiuti proposta;
- c) stabilire con certezza se dalle operazioni di stoccaggio e trattamento dei rifiuti potessero generarsi o meno delle emissioni;
- d) integrare il piano di monitoraggio ambientale.

In risposta alle suddette richieste di integrazioni la Società C.F. Ambiente, con nota prot. 17135 del 29/04/2024, ha trasmesso gli elaborati tecnici revisionati.

ARPA Puglia dopo aver esaminato le suddette integrazioni ha esplicitato le sue valutazioni in una nota parere trasmessa in data odierna alla Provincia.

Nel merito l'ing. Iennarelli riferisce che rispetto alle richieste contenute nel precedente parere ARPA prot. 19767 del 27.03.2024, il proponente ha chiarito che:

- non sarà richiesta alcuna autorizzazione ad effettuare l'operazione di recupero R3;
- non verrà effettuata alcuna operazione R12 a valle di un trattamento di deposito preliminare D15;
- non è stata richiesta autorizzazione per l'operazione D13.

L'ing. Iennarelli, inoltre, per conto del DAP Lecce:

- riferisce che la criticità relativa alle tipologie di codici EER accettati e/o lavorati e ai limiti giornalieri risulta superata nella nuova Relazione Generale;
- comunica che la criticità relativa alla descrizione del trituratore munito di deferrizzatore e di umidificatore risulta superata;
- da atto della scelta del proponente di limitare l'operazione di miscelazione ai soli rifiuti recuperabili con operazione R12, e ritiene, di conseguenza, superata la criticità sulla fase della miscelazione;
- chiede al proponente:
  - di chiarire alcuni aspetti relativi alle prove di miscelazione o, in alternativa, di eliminare la previsione del successivo conferimento a impianto terzo dopo una operazione D13, operazione per la quale il proponente non è intenzionato a chiederne l'autorizzazione;
  - di fornire un elenco delle tipologie di rifiuto che saranno prodotte nell'impianto;
  - di definire le modalità di stoccaggio temporaneo e il criterio gestionale scelto per lo svuotamento dello stesso;
  - di attrezzare la vasca delle acque di prima pioggia per lo svuotamento automatizzato entro le 48 ore e di descrivere nel dettaglio tale sistema all'interno della relazione "Impianto acque meteoriche".

Relativamente al monitoraggio delle acque sotterranee l'ing. Iennarelli comunica che ARPA ha evidenziato che lo studio idrogeologico presentato dal proponente presenta informazioni di carattere generale desunte da dati di letteratura su vasta scala, che non consentono di individuare correttamente il verso di deflusso della falda acquifera; ribadisce, pertanto che è necessario che il proponente produca un adeguato studio sito specifico delle caratteristiche idrogeologiche.

Riguardo alla compatibilità ambientale e programmatica, l'ing. Iennarelli, per conto del DAP Lecce:

- ❖ dà atto che il proponente ha fornito uno studio con l'analisi dei criteri localizzativi imposti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali, dichiarando la non sussistenza di condizioni escludenti;
- ❖ chiede al proponente di prevedere specifiche azioni di mitigazione nel caso fossero rilevati dei superamenti dei valori soglia di PM10 e di PTS e di indicare, inoltre, i punti di monitoraggio di tali parametri e i recettori esposti a tali emissioni;
- ❖ chiede inoltre che siano individuati eventuali processi in grado di originare emissioni odorigene significative, prevedendo per dette lavorazioni lo svolgimento in ambiente confinato dotato di captazione e abbattimento delle emissioni, come previsto dalla L. R. n. 32/2018;
- ❖ specifica che l'eventuale assenza di emissioni odorigene dovrà essere certificata con dichiarazione resa nelle forme di legge, ai sensi dell'art. 32, c. 2, della stessa L. R. n. 32/2018;
- ❖ segnala ancora una volta la necessità di aggiornare la documentazione numerando le pagine, le tabelle e le tavole prodotte;
- ❖ evidenzia, quindi, che la valutazione definitiva di ARPA resta subordinata al superamento delle criticità residue e alla produzione dei necessari chiarimenti e integrazioni.

Interviene, per conto del proponente, l'ing. Brogna il quale:

- ✓ con riferimento al trattamento delle acque di prima pioggia riferisce che il dimensionamento dell'impianto di trattamento acque di 1<sup>a</sup> PIOGGIA, è realizzato considerando un'unità di trattamento chimico-fisica, che lavora ad una portata continua, così da rendere comodamente disponibile allo stoccaggio, l'accumulo di 25 mc, dopo 48 ore di secca dal termine dell'ultimo evento meteorico. L'unità lavora correggendo il pH, sino a pH alcalino, così da consentire la precipitazione della maggior parte degli idrossidi dei metalli eventualmente presenti, grazie anche all'ulteriore azione del reattivo flocculante, opportunamente dosato. I fanghi prodotti precipitano nel sedimentatore, per poi essere avviati in maniera automatica nell'ispessitore gravimetrico da 4 mc presente.
- ✓ relativamente alle emissioni in atmosfera dichiara che nel processo produttivo non sono contemplate lavorazioni in grado di produrre emissioni, in quanto è prevista solo una triturazione grossolana effettuata, peraltro, solo sui materiali metallici o sulle plastiche, con sistema ad umido e, quindi, senza produzione di polveri; inoltre, non sono trattati rifiuti che possono dar luogo ad emissioni odorigene, o quanto meno, quelli potenzialmente odorigeni sono solo stoccati in contenitori chiusi;
- ✓ in merito al monitoraggio delle polveri totali diffuse provenienti esclusivamente dal transito dei veicoli riferisce che ne terrà conto aggiornando il Piano.

Il dott. Francioso a tal proposito esprime perplessità circa la valenza di un eventuale monitoraggio del PM10 con campionamento discontinuo e per periodi di tempo limitati, poiché tale parametro ha senso solo se monitorato in continuo per un periodo di almeno un anno, con una centralina fissa di monitoraggio della qualità dell'aria; d'altra parte, per le attività che hanno emissioni di polveri, sia convogliate che diffuse, con flussi di massa rilevanti, si possono stimare i livelli di PM10 prodotti desumendoli dal quantitativo misurato di PTS. Nel caso specifico, dove non sono evidenti processi lavorativi o stoccaggi di materiali polverulenti, e dove il gestore ha dichiarato l'assenza di emissioni, non si può imporre il monitoraggio di PM10, ma solo il monitoraggio delle Polveri Totali diffuse derivanti dalla circolazione dei mezzi nello stabilimento.

Il dott. Francioso riferisce anche che l'autorizzazione allo scarico su suolo delle acque reflue civili rivenienti dai servizi igienici, a norma del Regolamento Regionale n. 26/2011 e ss. mm. e ii., è di competenza del Comune, che la rilascerà con prescrizione di allaccio alla fognatura nera consortile appena questa sarà attivata dall'ASI.

Interviene la dott.ssa Sanna per rilevare che permangono ancora le criticità da lei evidenziate nella nota/parere trasmessa dal Comune di Miggiano con nota Prot. n. 0000396 del 12-01-2024; in particolare la dott.ssa Sanna:

- chiede che siano illustrate nel dettaglio le operazioni di recupero o di smaltimento che si intendono effettuare su ogni codice EER, specificando i quantitativi di rifiuto inviati a recupero e quelli inviati, invece, a smaltimento;
- che siano indicate in planimetria le aree dei rifiuti destinati a recupero e le aree dei rifiuti destinati a smaltimento;
- che sia specificata bene la provenienza per il rifiuto con codice EER 191212;
- ribadisce le sue perplessità in merito all'operazione di miscelazione e alla asserita assenza di emissioni nell'intero ciclo di lavorazione;
- esprime dubbi sul dimensionamento della trincea drenante di smaltimento delle acque meteoriche depurate, richiamando quanto detto nella suddetta nota.

Il rappresentante del consorzio ASI riferisce che nel progetto manca una Planimetria generale dell'area di impianto con le quote (dimensioni lineari) al fine di verificare la conformità rispetto alle NTA del PRT ASI Lecce – PP agglomerato industriale Tricase-Specchia-Miggiano, con particolare riferimento alla prevista fascia di terreno corrispondente all'arretramento della recinzione sul fronte stradale; chiede al proponente di specificare in relazione se vi siano emissioni convogliate o diffuse generate dalle lavorazioni e dagli stoccaggi dei rifiuti.

L'ing. Brogna ribadisce che le informazioni, circa l'assenza di emissioni, erano state già riportate nello studio di impatto ambientale.

La riunione termina alle ore 11:30 e il presidente comunica che i lavori della Conferenza riprenderanno ad esito della ricezione delle integrazioni richieste al proponente.

Il Presidente della Conferenza  
Ing. Fernando Moschettini

